
BAVIERA

CONTINUAZIONE DELLA CRONOLOGIA STORICA
DEGLI ELETTORI, DUCHI DI BAVIERA

CARLO-TEODORO

1778. **D**urante l'ultima malattia di Massimiliano-Giuseppe, in cui si spense la linea maschile di sua famiglia, la corte d'Austria avea fatto marciar truppe per prendere possesso dell'elettorato, tosto che l'elettore chiudesse gli occhi. Erasi essa anticipatamente assicurata del consenso dell'erede presuntivo Carlo-Teodoro, figlio del conte palatino Giovanni-Cristiano di Sulzbac: non avendo questo principe un carattere molto espresso, cedette alle istanze dell'imperatore Giuseppe, ed acconsenti fosse dalle truppe imperiali invaso il suo retaggio.

Per comprendere sotto quali appoggi l'Austria potesse muovere il menomo reclamo pel possedimento di una qualunque parte della Baviera, conviene risovvenirsi del trattato di Pavia, conchiuso il 3 agosto 1329 da Luigi di Baviera coi conti palatini del Reno, di lui nipoti, rapporto alla successione di lui, che non avea posseduto se non l'alta Baviera. In virtù di quel trattato, già confermato da altri stipulati negli anni 1766, 1771 e 1774, gli elettori palatini erano chiamati a succedere a Massimiliano-Giuseppe, giacchè verificavasi precisamente il caso preveduto in que' trattati: quindi l'Austria non formava nessuna pretensione sull'alta Baviera, ma unicamente sulla bassa; paese che nel secolo 13.^o era appartenuto ad un ramo collaterale discendente da Luigi il Severo. Nel 1340 venne ad estinguersi quella linea, e quindi le due parti della Baviera furono riunite sotto